Anno 47.° - N. 294

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un'altra rivoluzione mancata in Portogallo

Come fu ordito il complotto

LISBONA, 12. — *La* Patria *dice il movimento insurrezionale era diretto da due comitati uno civile e l'altro militare. Il piano era quello di cominciare il movimento mediante l'assassinio dei ministri e dei funzionari in tre colonne organizzate ad Alcanta, Peado e Intempense sobborghi di Lisbona e dovevano entrare in azione contemporaneamente.*

Doveva scoppiare un movimento reazionario nelle città di Oporto, Praga, Vora e Vianha. I dimostranti hanno distrutto i mobili degli uffici dei giornali Dia *e* Nazional.

Il giornale La Capitale *dice che a Maja, località situata nelle vicinanze di Oporto, sono state sequestrate armi. Notizie ufficiose dicono che la calma completa regna in tutto il Portogallo. Il governo ha comunicato tali notizie alle autorità di provincia con l'ordine di dare loro la massima diffusione perchè cessino le voci tendenziose propagate dagli avversari del nuovo regime.*

Il moto di Oporto

OPORTO, 22. — *Tutto il nord del Portogallo continua ad essere tranquillo. Nondimeno la polizia ha proceduto ad Oporto e nei dintorni allo arresto di monarchici sequestrando anche delle armi.*

Il governatore civile ha emanato il seguente proclama: «Nemici dell'attuale regime avendo tentato sul far del giorno un movimento insurrezionale avendo tentato sul far del giorno un movimento insurrezionale a Lisbona, il governo con il concorso della forza armata ha prontamente represso tale criminoso progetto nonostante le grandi ramificazioni con le quali il movimento si estendeva in tutto il paese. L'ordine pubblico è stato completamente assicurato in tutta l'estensione del territorio della repubblica. Le garanzie costituzionali sono mantenute, ma le autorità si riservano di ricorrere eventualmente ai mezzi che le circostanze potrebbero imporre. Il governatore conclude invitando tutti i cittadini ad osservare l'ordine del quale le autorità costituite assicurano la difesa.

Gli arresti di ufficiali e sottufficiali

LISBONA, 22, — *Le persone arrestate furono condotte alla polizia. Alcune appartengono ad elevatissima posizione sociale; e si trovano fra gli arrestati ufficiali, cinque agenti di polizia, compreso un brigadiere che operò il movimento e il tenente di vascello Ressono Garcia. Le perquisizione eseguita nell'abitazione del Garcia condusse al sequestro di pistole e rivoltelle, munizioni. Il tenente certo Carvalho fu arrestato all'ospedale ove si trovava ricoverato. Egli però riuscì a fuggire.*

Al passaggio a livello di Amadora sulla linea ferroviaria di Cingra si arrestarono parecchi individui che stanziavano in armi.

Un ex-funzionario del ministero degli esteri Constacio Rogue fu arrestato al ministero.

Presso Gascaes secondo informazioni ufficiali alla caserma della marina si arrestarono il tenente di vascello Arturo Texeira appartenente alla brigata San Ferdinando, l'ufficiale meccanico Abavances, parecchi sergenti, quartiermastri. A Emprennez Zuga fu arrestato certo Guimano che si sparò un colpo di rivoltella alla testa e venne condotto moribondo all'ospedale.

PARIGI, 22. — *I giornali hanno da Vigo: alcuni viaggiatori provenienti dal Portogallo annunziano che le comunicazioni sono interrotte tra Lisbona e Oporto e che a Vianha il quinto reggimento artiglieria si ribella. Un capitano fu ucciso.*

Il governo annuncia il regno della calma

LISBONA, 22. — *Il governo diresse alla legazione una circolare dicente che la scorsa notte i monarchici tentarono un movimento insurrezionale a Lisbona. Nonostante la lunga preparazione il movimento fallì completamente. Si formò soltanto qualche aggruppamento che non oppose resistenza. Alcune linee telegrafiche e ferroviarie furono tagliate, ma non si ebbero nè danni nè vittime.*

Un individuo su cui pesa la responsabilità di questo fatto venne arrestato. Nessuno degli elementi militari dell'esercito e della marina partecipò alla sedizione. Il governo che conosceva il complotto in tutte le sue particolarità saprà punire i principali capi, responsabili. Nessuno di costoro si trovò al luogo convenuto; tutti anzi si sono nascosti e fuggirono. Regna in tutto il paese la calma assoluta. Il tentativo non turbò l'ordine.

Le notizie della legazione portoghese

ROMA, 22. — *La legazione del Portogallo comunica le seguenti notizie da Lisbona: E' priva di qualsiasi fondamento la voce che sarebbero esplose bombe nel Portogallo. Stamane in Viannado Castello tre soldati si ammutinarono. Il fatto è privo da qualsiasi importanza.*

A Oporto si arrestarono 52 cospiratori. Venne sequestrata grande quantità di armi ma non vi fu alcun segno d'interruzione. A Lisbona si operarono circa cento arresti.

Il governo è assolutamente padrone della situazione. Regna in tutto il paese assoluta tranquillità. Giungono al governo proteste contro i tentativi per creare una difficile situazione in vista delle elezioni legislative stabilite dal 16 novembre. I rivoluzionari si riunirono nella provocazione ai disordini ai sindacalisti e ai bassi fondi. La popolazione della capitale fece calorose dimostrazioni in favore del governo e contro i cospiratori.

La posizione rialzata della Turchia

La sua preminenza nei Balcani

VIENNA, 22. — Al corrispondente della *Neue Freje Presse* a Costantinopoli il marchese Pallavicini rilevò che la posizione della Turchia in Europa è oggi talmente consolidata in seguito al riacquisto della maggior parte della Tracia che essa di più in più sarà un fattore eminente se non persino il più fortificato sui Balcani; e sul quale avranno da contare nuovamente anche le grandi potenze. Questo è un fatto che nelle discussioni dell'opinione pubblica finora non è stato ancora giustamente apprezzato, ma che sarà però della massima importanza per la futura formazione di rapporti europei.

L'ambasciatore dichiarò inoltre che il miglioramento dei rapporti turco-bulgari è per ora l'unico, ma sicuro guadagno che si è potuto trarre dal bilancio della guerra balcanica, il quale anche in seguito ad eventuali nuove complicazioni non potrà essere minacciato. Visto anche che la Russia tenendo conto di questo risultato comincia a seguire verso la Turchia una politica evidentemente conservatrice, non vi è più alcun ostacolo per una intesa fra l'Austria Ungheria e la Russia.

La calma dell'opinione pubblica in Serbia

VIENNA, 22. — Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Belgrado nei circoli politici di Belgrado la situazione creata dalla demarche dell'Austria-Ungheria nella questione del confine albanese è generalmente giudicata con grande calma.

In seguito alle misure prese dal governo serbo per la completa evacuazione dall'Albania da parte delle truppe serbe la possibilità di nuove complicazioni viene considerata esclusa. Questo giudizio calmo si manifesta anche nella stampa serba che si è limitata a pubblicare le notizie ufficiali sulla demarche dell'Austria-Ungheria e sulla risposta del governo serbo. Soltanto alcuni giornali isolati attaccano il governo per mancanza di previsione.

La Bulgaria occupa la Tracia senza trovare resistenza

VIENNA, 22. — La *Neue Freje Presse* riceve il seguente telegramma da Costantinopoli: Suleiman bey membro del governo provvisorio della Tracia occidentale dichiara nel *Jeune Turc* che il governo provvisorio ha preferito di evitare inutile effusione di sangue e di intendersi coi bulgari a base di ampie concessioni, poichè il governo greco non ha tenuto la promessa circa l'ulteriore fornitura di armi e la popolazione greca invece di collaborare è emigrata. Lo organizzatore della milizia della Tracia occidentale Zelunlad Eddin, dopo essersi consigliato con il generale Savoff, è di nuovo partito per Gumulgina per disarmare la milizia con il capo del comitato e per preparare l'occupazione bulgara. Secondo un altro telegramma della *Neue Freie Presse* da Costantinopoli Gumuldjna è stata occupata ieri da truppe bulgare senza che queste avessero trovata resistenza.

L'incrocio di accuse e di smentite fra le cancellerie balcaniche

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Governo ottomano smentisce categoricamente la notizia dell'esecuzione di cinque ufficiali ottomani tre dei quali a Dedeagatsch e due a Stambul per causa di indisciplina. Il generale Tonceff ministro plenipotenziario bulgaro ha offerto un pranzo in onore di Fethy bey ministro plenipotenziario a Sofia che parte giovedì prossimo per raggiungere il suo posto nella legazione.

Il governo bulgaro smentisce il trattato segreto con la Turchia

SOFIA, 22. — Si dichiara da fonte ufficiosa che le notizie pubblicate all'estero circa la conclusione di un accordo segreto turco-bulgaro, ai cui termini la Turchia potrebbe eventualmente far passare le truppe per la Tracia bulgara per inviarle contro la Grecia sono infondate. Il governo pel tramite della legazione di Russia fece passi per protestare contro l'atteggiamento di alcuni ufficiali turchi, chiedendo lo sgombero del posto di Brod Jeritza occupato dai soldati serbi e chidendo che si prendano misure per provenire il ripetersi di incidenti sulla frontiera serba.

Alla fontiera del Montenegro

CETTIGNE, 22. — Il generale Vukotich comandante delle forze del montenegro ricevette dal suo governo l'ordine di fortificare le posizioni dei posti stabilito lungo la frontiera montenegrina e ricondurre sul territorio montenegrino quella che si trovassero su territorio albanese.

I negoziati greco-turchi

ATENE, 22. — La sottocommissione della conferenza turco-greca continua la discussione dell'articolo relativo ai vakufs che non sembra affatto essenziale, ma sul quale esistono considerevoli divergenze di opinione. La Grecia sulla questione delle decime dei vakufs non può accettare gli interventi del governo turco sul territorio greco e rifiuta l'invio dei provenienti dei vakufs fuori del regno.

Il nuovo prestito della Serbia

BELGRADO, 22. — La discussione della legge relativa al prestito di 250 milioni ed a un credito di 21 milioni per l'esercito figura all'ordine del giorno nella seduta di oggi della Scupcina.

Il ritorno di Sciukri pascià

SOFIA, 22. — La partenza dei prigionieri di guerra turchi continua. L'ultimo convoglio con alla testa Sciukri pascià e Saver pascià partirà venerdì.

Lo scandalo per l'emigrazione austriaca

80 mila renitenti sulla leva

VIENNA, 22. — Il comitato istituito dalla commissione del bilancio per esaminare le questioni della navigazione coll'America si occupò oggi dell'affare *Canadian Pacific Company* e della concessione pel servizio da Trieste al Canadà. Prese le precauzioni nell'interesse degli emigranti, nonchè nell'interesse dell'esercito. E' molto deplorevole che, malgrado gli obblighi che il contratto imponeva alla compagnia Canadian si siano verificate contravvenzioni evidenti formanti attualmente oggetto d'inchiesta giudiziaria e di polizia. Questa inchiesta si estende a tutte le imprese di navigazione.

Il ministro degli interni Heinola dichiarò che il governo è intenzionato a non nascondere niente. Quest'anno soltanto nella Galizia e Bucovina, ottanta mila uomini non si presentarono al consiglio di leva. Questo grande numero di renitenti che è dovuto non soltanto alla propaganda degli agenti di emigrazione, ma anche alla cattiva situazione economica, giustifica la procedura energica contro tutte le società di navigazione che si occupano del trasporto degli emigranti.

Il processo per l'assassinio rituale

KIEW, 22. — (Processo Beilis). — L'avvocato Marcolin presso il quale Vera Ghersberiack fu condotta a Kharkow da un giornalista è stata messa a confronto con Vera.

L'avvocato ha dichiarato essere assolutamente falso che sieno state offerte a questa donna 100.000 lire, perchè si dichiarasse colpevole dell'assassinio di Yuchiski.

Depone il commissario di polizia Krassovske incaricato delle indagini intorno al processo. Egli dice che seguì tutte le piste che gli si presentavano, ma le ricerche e i sospetti lo riconducevano sempre verso la pista Vera Chersberiack. Frattanto egli fu disturbato dagli intrighi persistenti nel partito dei «Cento Neri»; perciò desistette dall'occuparsi ufficialmente della cosa, ma continuò a seguirla per suo conto personale perchè era molto interessante. Egli sorvegliò sopratutto la condotta di Vera Chesberiack.

L'ex commissario di polizia Krassovsky dichiara che i primi risultati della sua inchiesta gli avevano indicati quali autori dell'uccisione i componenti di una banda di ladri benchè egli contemporaneamente avesse proseguito l'inchiesta nel senso della possibiltà dell'uccisione rituale e benchè avesse fatto una perquisizione al domicilio di Beilis, tutte le risultanze lo avevano indotto indubbiamente a sospettare di Koesberiak.

La morte del pittore Luigi Rossi

PARIGI, 24. — Il *Gaulois* dà la notizia della morte avvenuta nella sua abitazione all'Avenue du Bigeot del noto pittore italiano Luigi Rossi domiciliato a Parigi. Da qualche tempo scrive il giornale il pittore Rossi non partecipava più alle esposizioni e non faceva parte di alcuna società di artisti. Innamoratissimo dei pittori francesi del secolo XVIII rievocava volentieri quest'epoca nei suoi lavori di dettaglio che rivelava nei suoi acquarelli. Egli si era mantenuto fedele a questo genere d'arte nei suoi studi moderni. La sua maniera era molto efficace, coscienziosa e brillante e i suoi quadri si trovano oggi fra gran numero di collezionisti francesi ed italiani. Aveva molti amici che ne apprezzavano il carattere buono e giocondo e l'ottimo cuore.

Il colera in Ungheria

BUDAPEST, 22. — Alla sezione sanitaria del ministero degli interni si annunciano dieci nuovi casi di colera nella provincia.

Il movimento elettorale nel Friuli

I clericali all'assalto!!

Diciamo *i clericali*, non *i cattolici*. Il cristianesimo cattolico è una religione: è la religione professata dalla grande maggioranza degli italiani. Quei gruppi che oggi muovono all'assalto dei poteri sono una fazione politica. Non hanno quindi il diritto di chiamarsi cattolici, ma devono dirsi clericali. Sull'equivoco hanno fondata la loro organizzazione politica e la loro forza. L'azione li smaschera.

Programma? Nessuno. Nessuno almeno che li differenzi dagli uomini di altri partiti. L'avversione al divorzio, la libertà di insegnamento non differenziano. Per ciò essi, quando e dove non vogliono dirsi cattolici (clericali non si dichiarano mai) possono liberamente chiamarsi democratici a Spilimbergo, popolari ed agrari a San Daniele, conservatori altrove. La reticenza e la restrizione mentale sono normali e lecite nella loro mentalità. Sostanzialmente ciò che si propongono è il dominio della fazione sulla Chiesa e cioè sulla Religione organizzata, e, da traverso alla Chiesa, sullo Stato, come, da traverso ai vescovi sulla provincia da traverso alle canoniche sui municipi.

I loro uomini? Ciriani a Spilimbergo, uomo di denaro e d'ambizione, antico plebeo e nuovo castellano, demagogo rosso e nero, forte di audacia e di crediti, senza misericordia. A S. Daniele.... Fantoni!! Ed a Gemona, Mauri, il giudicabile. Che importa? Delle qualità degli uomini che accettano di farsi strumento della fazione, non si interessano gli avvocatini che, spinti dalla mancanza di uomini migliori, al sommo di una organizzazione di poderosa apparenza, più non si rendono conto della loro personale effettiva mediocrità intellettuale e morale e dalle altrui incredibili fortune vedono legalizzate le proprie più audaci speranze.

I metodi? Gli antichi e i nuovissimi. La predica, la cambiale in scadenza, il libello, il comizio con relativo solletico alle illusioni ed alle tendenze più pericolose delle masse.

Così, in tre colleghi della nostra provincia, combatte la fazione clericale. Ed è facile prevedere, che, qualunque sia l'esito della lotta, il maggior danno sarà per la religione. I nemici di questa gioiscono e delle lotte attuali e degli uomini e dei metodi. Ed anche possono auspicare la vittoria dei clericali, perchè ben sanno che verrà la reazione e che essa, quanto più sarà tarda, tanto più sarà formidabile.

Noi liberali deploriamo e per natural senso di civiltà e perchè sappiamo che ogni lotta, nella quale la religione — oggetto, strumento o pretesto — sia portata in campo, turba profondamente l'unità morale della Nazione.

Quesiti elettorali

Le risposte del Ministero degli intern

Sono stati proposti al ministero dell'interno i seguenti quesiti:

1. Se l'autorizzazione in forma autentica alla persona cui voglia darsi l'incarico di designare i rappresentanti a presentare la scheda tipo per conto dei candidati debba darsi con atto di procura o possa conferirsi con semplice delegazione firmata dal candidato e autenticata da notaio.

2. Se parimenti la dichiarazione di designazione dei rappresentanti da parte del candidato o della persona da lui autorizzata in forma autentica debba farsi con atto di procura o possa farsi con semplice delegazione firmata dal dichiarante ed autenticata dal notaio o dal sindaco del capoluogo del Collegio.

3. Se l'autenticazione da parte del sindaco del capoluogo del Collegio debba considerarsi in un semplice visto per legalizzazione, o debba farsi in forma di autorizzazione notarile.

Il Ministero dell'interno di pieno accordo con quello di Grazia e Giustizia, ha risposto:

1. Che per l'autorizzazione di cui al numero 1 non è necessario un atto di procura, ma basta una delegazione firmata dal candidato ed autenticata dal notaio.

2. Che la designazione di rappresentanti può farsi con una dichiarazione stampata o scritta a macchina, purchè munita della firma del dichiarante, la quale deve essere autenticata dal notaio o dal sindaco del capoluogo del Collegio.

Che l'autenticazione da parte del Sindaco del Capoluogo del Collegio debba farsi nelle forme prescritte dall'articolo 72 della legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89, intendendosi però come fu chiarito con altra circolare 8 corrente, che l'intervento dei testimoni non sia necessario se non quando non possa in altro modo accertarsi l'identità della persona che appone la firma.

Un monito ai sindaci e segretari che ostacolano l'esecuzione della legge

ROMA, 22. — Il presidente del consiglio e ministro dell'interno onorevole Giolitti ha diretto ai prefetti del regno la seguente circolare:

«Pervengono numerosi reclami contro l'operato dei sindaci, segretari ed impiegati comunali perchè non provvedono alla regolare esecuzione delle operazioni elettorali prescritte dalla legge ostacolandone l'adempimento, particolarmente nel rilascio e nella consegna dei certificati elettorali.

« Tali fatti costituiscono il reato previsto dall'articolo 119 della legge elettorale, il quale sancische che il sindaco, il segretario comunale ed i funzionari da loro delegati che rifiutano od ommettono di provvedere alla esecuzione di quanto è loro imposto da detta legge soggiacciono alla pena della detenzione sino a tre mesi e alla multa di lire 50 sino a lire mille e sempre all'interdizione dell'elettorato e della eleggibilità da tre a sei anni.

«Prego le Signorie Loro di accertarsi rigorosamente se e quali sindaci ed impiegati comunali siano incorsi in tale reato per disporre l'immediata denuncia all'autorità giudiziaria e di assicurarmi dell'esecuzione della presente circolare.

Il ministro GIOLITTI»

Collegio di Cividale

L'on. Morpurgo continua acclamatissimo la visita nei comuni del suo collegio

A Savogna

Ci scrivono 22:

Verso le ore 8.30 l'on. Morpurgo accompgnato dal cav. prof. Masoni dal signor Sirch, dal cav. Brusini, dal signor Suttina e dal dottor Franchi, giunse in questo comune, tra le vive acclamazioni degli abitanti. Numerosissimi cartelli con scritte inneggianti al Deputato sono applicate ai muri delle case del simpatico paesello, rallegrato dal sole che illumina bellamente il ridente paesaggio circostante. Egli sale tosto alla sede municipale ed è quivi ricevuto dal sindaco signor Cendon, dagli assessori e dai consiglieri, dal segretario signor Emilio Podrecca, e da numerosissime persone convenute a festeggiarlo. A nome del Municipio, gli porge un devoto saluto il segretario, ringraziandola di essere venuta a visitare il Comune di Savogna per il cui benessere egli si è costantemente adoperato ed augurandosi che, uscito domenica prossima trionfalmente il suo nome beneamato dalle urne, egli abbia a continuare il suo patrocinio ai molti interessi e bisogni di queste popolazioni.

Manifestandosi assai riconoscente per la calda dimostrazione di sincera simpatia ricevuta, l'on. Morpurgo promette di dare, se riconfermato nella carica, intero il suo appoggio a tutte le legittime aspirazioni del comune di Savogna, e rileva come in questi luoghi e, quindi, pure in questo Comune i problemi che più s'impongono siano quelli della istruzione e della viabilità, tutti e due ugualmente importanti, dicendo che egli si ripromette ove non gli manchi il consenso dei suoi elettori, di occuparsi al più presto, con rinnovata lena, della attuazione del progetto di legge per le scuole della Slavia italiana, già preso in considerazione dall'ex-ministro Rava e poi dall'attuale ministro Credaro e destinato ad arrecare grandissimo vantaggio all'istruzione di questa regione.

Come l'istruzione primaria è necessario curare l'istruzione professionale ed, accennando alle scuole d'arti e mestieri e a quella di Cividale ormai prossima ad essere riorganizzata perchè regificata, appunto in seguito al suo interessamento, l'on. Morpurgo viene a discorrere dell'emigrazione, notando quanti evidenti vantaggi potranno da dette scuole ritrarre quanti emigrano all'estero.

L'illustre parlamentare, che tanto onora il nostro Friuli tocca poscia dell'agricoltura, della quale con tanto amore s'occupano queste popolazioni e tratta altresì dell'allevamento bovino al cui fiorire e sviluppo egli tanto grandemente ha contribuito.

A lungo s'intrattiene poscia della questione delle strade ed afferma che sarà sua cura di provvedere perchè altre vie in questi luoghi montuosi abbiano a rendere meno disagevoli le comunicazioni fra paese e paese. Così accoglie con benevolenza la raccomandazione fattagli da qualcuno di occuparsi affinchè venga aumentato il numero qui così scarso dei *telefoni*.

Da ultimo, l'on. Morpurgo parlò della ferrovia che dovrà congiungere Cividale con Canale e mostra, come essendo oramai scomparsi gli ostacoli che alla costruzione di detta ferrovia si opponevano, essa potrà in un tempo relativamente breve essere un fatto compiuto. Egli continua, parlando del beneficio che la zona risentirà dalla nuova linea e dice che egli si adoprerà con il massimo buon volere per vedere appagati i legittimi voti lungamente nudriti da tutte queste ottime e laboriose popolazioni.

Una calda ovazione saluta il discorso bellissimo tenuto dall'onorev. Morpurgo che fu ascoltato con grande attenzione e che impressionò favorevolissimamente il numeroso uditorio.

Subito poi, i convenuti si recarono in un'altra aula dell'ufficio comunale dove venne servito un rinfresco, e, quindi l'on. Morpurgo fatto costantemente segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia e salutato dagli unanimi evviva degli abitanti (fra coloro che l'acclamavano erano parecchie bambine, lasciò Savogna per dirigersi al comune di Stregna.

A Stregna

A Stregna, l'on. Morpurgo arrivò alle ore 10.30, accolto qui pure da vivissimi applausi e dai rappresentanti del Comune e delle frazioni tutte di esso.

Recatosi in Municipio, ebbe il saluto del Comune da parte dell'assessore signor Tomasetig il quale lo ringraziò della benevola operosità da lui svolta a favore del comune e gli presentò gli auguri di tutti perchè egli possa conseguire una votazione plebiscitaria nella prossima convocazione dei comizi elettorali.

Prese poi la parola l'onrevole Morpurgo il quale dopo chè ebbe porta l'espressione del suo grato animo per le cortesi accoglienze, accennò anche in questo Comune alle questioni d'indole locale più importanti e cioè alle scuole ed alle strade.

Rammentata l'opera sua per intensificare la istruzione in questi paesi e il proposito di occuparsene ancora, mostrò con quanto interessamento egli siasi adoperato per la costruzione della strada Zamir-Stregna, che è oggimai un fatto compiuto e disse che non mancherà di dare il suo appoggio alla desiderata costruzione della strada di Oblizza e di Tribil di sopra a Tribil di sotto. Venne in appresso ad occuparsi dell'agricoltura in questa regione e della zootecnica e chiuso il suo dire intrattenendo il numeroso uditorio, che continuamente l'applaudì, intorno alla anche qui tanto attesa ferrovia Cividale-Canale.

Cessata la ovazione che accolse le parole dell'on. Morpurgo, quel simpatica e bravo sacerdote che è don Giuseppe Duriava, al quale tanto deve il progresso del Comune di Stregna recò un cordiale saluto al Deputato, mettendo egli pure in rilievo le sue benemerenze altissime verso tutto il Collegio ed in particolare verso questo Comune il quale a lui deve la bella strada che conduce a Zamir, l'ufficio postale ecc. e formando l'augurio che la giornata elettorale di domenica abbia ad essere per lui un vero trionfo, quale omaggio alle preclare doti del suo animo e del suo intelletto.

L'on. Morpurgo, congedatosi da tutti ed a tutti stringendo cordialmente la mano, s'avvia alla sua automobile che parte fra gli applausi sinceri di tutti i presenti, che dimostrando di tanto amare il loro Deputato.

A San Leonardo

Verso le ore 12 l'on. Morpurgo è a San Leonardo.

Quivi egli fa sosta nella palazzina del signor Giuseppe Sirch dal quale è trattenuto a colazione. Oltre all'on. Morpurgo partecipano alla colazione parecchi suoi elettori ed amici, che il signor Sirch, con il fratello signor Giovanni e le loro gentili signore, fa gli onori di casa, ha voluto ospitare con squisita e cordiale cortesia.

Notiamo fra essi il cav. prof. Masoni — il cav. Brusini — il dottor Franchi — il signor Suttina — il ten. Rossini — don. G. Duriava ecc.

Finita la colazione, che ha luogo in mezzo alla più schietta allegria, l'on. Morpurgo ed i convitati, si portano al Municipio, dove sono ad attenderlo il Sindaco, la Giunta, il Consiglio tutto il segretario e moltissimi elettori e dove il signor Giuseppe Sirch con acconce parole reca all'on. Deputato un vivo saluto in nome del comune e gli esprime, a nome di San Leonardo, i sensi della più viva e sentita gratitudine per tutto il bene che l'onorevole Morpurgo ha fatto al collegio, rammenta che a lui è dovuto, fra altro, l'impianto del telegrafo e la soluzione della vecchia quanto importante questione della strada di Grimacco e, fra le più calorose approvazioni dei presenti auguri all'egregio Uomo che la votazione abbia ad essere un vero plebiscito, quale riconoscimento del valore e delle benemerenze dell'insigne Parlamentare.

L'on. Morpurgo, ringraziando il signor Sirch e tutti i presenti della dimostrazione veramente imponente di stima e di affetto fattagli, s'indugia a discorrere degli interessi vitali, che egli profondamente conosce, del Comune, al quale promette anche in avvenire tutto il suo appoggio.

Fra scroscianti applausi egli abbandona San Leonardo, mentre per lungo tratto di strada lo acclama la popolazione, della quale il signor Sirch si è fatto così bene interprete.

Collegio di San Daniele Codroipo

Le accoglienze festose all'on. di Caporiacco continuano ovunque

Ieri sera l'on. di Caporiacco parlò alle 5 pomeridiane agli elettori di S. Odorico. Ad attenderlo erano un centinaio di persone, tra le quali si notava le più rispettabili del paese.

Ad ascoltare la sua parola, erano oltre centocinquanta persone. Fu spesso interrotto da caldi applausi.

Alla sua partenza fu salutato da grida di viva il nostro deputato, viva l'on. di Caporiacco, vogliamo a nostro rappresentante politico un degno figlio di questo collegio.

Alle sei, pure di ieri sera, parlò a circa duecento persone in Flaibano, nella trattoria Viotti.

Anche in quel paese fu applaudito e fu presentato con nobili parole agli elettori, dall'assessore signor Cescutti Vittorio.

Quando l'on. di Caporiacco trattava l'importante questione della ferrovia Precenicco-Maiano, fu interrotto dall'ing. rizzattiano de Rosmini per dire che l'on. di Caporiacco non poteva favorire tale ferrovia.

Allora l'avv. di Caporiacco, con parola pronta, chiara, efficacissima citando dati e fatti, dimostrò all'ing. de Rosmini, com'egli, on. Di Caporiacco, non solo appoggiò sempre e appoggia tale indispensabile linea, ma che la sostenne con calore in quella relazione da lui — quale deputato provinciale — compilata, e con la quale proponeva al consiglio Provinciale un sussidio di lire 210 per chilometro e per tentracinque anni.

La risposta dell'on. Caporiacco inchiodò quel signore che dubitava e persuase talmente che il pubblico; proruppe in sì calorosi e generali applausi e grida entusiasti di: Viva l'on. di Caporiacco, nostro beneamato deputato.

Nel Collegio di Tolmezzo

Il Prof. Gortani nell'Alta Valle del But

Ci scrivono da Paluzza, 22, (n.):

Oggi alle 13 nella Sala Marconi, affollata dai migliori rappresentanti di Paluzza, Rivo, Timau, S. Daniele, Castions, Naunina, Treppo Carnico e Siaio, il prof. Gortani tenne l'annunciata conferenza agli elettori dell'Alto But.

Il sindaco di Paluzza signor Osvaldo Brunetti presentò con belle parole il candidato liberale democratico, ricordandone l'opera scientifica a vantaggio del paese e facendo presenti i maggiori bisogni della vallata (quali la nazionalizzazione della strada consorziale e le opere idrauliche e montane), ai quali è nel desiderio di tutti che egli possa portare fra breve il suo valido aiuto.

Il prof. Gortani esordì con un saluto al deputato uscente, agli elettori intervenuti, e a quelli degli avversari che combattono con armi leali la presente lotta politica. Espose lucidamente il suo programma, insistendo sulle riforme che i liberali democratici desiderano quanto i socialisti per l'elevazione delle classi umili, ma illustrando le profonde divergenze di metodo e di ideali che dividono i due partiti. Confutò facilmente le accuse di militarismo e di clericalismo che il partito avversario a torto gli muove; e di essere ampiamente sul suo programma in materia forestale, dichiarandosi, come già nello scorso febbraio, apertamente favorevole al progetto di legge Raineri, per tre principali ragioni: perchè lo considera utile per la Nazione; perchè lo ritiene utilissimo per il bene del nostro collegio; e perchè egli è in certo modo affezionato a questo progetto, che si maturò nel congresso forestale di Bologna del 1910, al quale egli ed i suoi amici presero parte attivissima. Il prof Gortani dichiarò pure di ritenere non solo necessaria ma urgente una revisione e un alleggerimento dei vincoli forestali, e di non essere nemico delle capre, ma soltanto di volerle escluse dai boschi che sono necessari per la stabilità delle montagne. Egli prese la parola lo scorso inverno non già contro l'ordine del giorno votato a Tolmezzo, ma bensì contro l'indirizzo dato al Comizio, per cui sembrava che la redenzione della Carnia dovesse trovarsi in una larghissima importazione di capre. Ben altri sono invece i bisogni della Carnia, che egli accenna nel suo programma e a cui darà tutta l'opera sua.

Aperto il contradditorio, prese la parola il signor Antonio Barbacetto attaccando aspramente l'oratore e accusandolo di parlare in mala fede e di dichiararsi favorevole al progetto Raineri per motivi elettorali anzichè per convincimento. Il prof. Gortani scattò vivacemente, dimostrando la falsità di tali affermazioni e dichiarando che ammetteva la discussione libera delle idee, ma non le ingiurie personali, e togliendo quindi la parola al Barbacetto. Un nutrito ed eloquente applauso accolse le parole del Gortani e l'adunanza si sciolse subito fra vivaci commenti. Chi restò male furono l'avv. Ernesto Piemonte, il signor Cleva ed altri caporioni socialisti, venuti appositamente, e che videro rovinati i loro propositi e la dignità stessa del partito dalle intemperanza di un troppo zelante seguace.

L'avv. Piemonte tentò di tenere un discorso sulla pubblica piazza, ma dovette smettere per mancanza di ascoltatori.

Il prof. Gortani si recò quindi a Treppo Carnico, e poi a Ligosullo, accompagnato dal dott. Luigi Quaglia dai sindaci di Paluzza e di Treppo, dal segretario di Paluzza cav. Barbacetto, dal cav. De Cillia e da altre personalità della vallata. A Treppo parlò famigliarmente nel Municipio, sostenendo anche un cortese contraddittorio con due egregi socialisti del luogo.

Fin qui la cronaca della giornata che ha dimostrato una volta di più quanto favore il prof. Gortani e la sua candidatura abbiano acquistato in tutti i paesi da lui visitati.

Sarà a lamentare solo il modo veramente indegno col quale gli avversari pretendono di fare un contraddittorio, mettendo in dubbio la buona fede e la sincerità di chi non la pensa come loro. Come sono buffi questi socialisti tipo Barbacetto che a corto di argomenti e solo per amore di contraddire non sanno far di meglio che dire agli avversari: Voi ragionate bene, ma il pensiero vostro è un altro.

E' il colmo dei colmi che può succedere solo coi socialisti carnici capaci di ogni gioco.

Nel Collegio di Gemona-Tarcento

L'on. Ancona a Tricesimo

Ci tel. da Tricesimo, 22, sera:

Ieri sera al teatro Angeli l'on. Ancona espose il suo programma agli elettori di Tricesimo. La sala era affollatissima e si notavano anche molti ragazzi e molte signore. Accompagnato dal sindaco cav. Sbuelz, dal cav. Serafini, dai signori Antonio Bellina, Strolli, e da qualche altro, nonchè da una luminaria che naturalmente lo lasciò all'ingresso del teatro, l'on. Ancona entrò nella sala salutato da applausi.

Presentato dal cav. Sbuelz l'oratore iniziò il suo dire dichiarandosi sbalordito di dover sostenere una lotta per riuscire nuovamente eletto.

Accennò alla conquista della Libia, alle leggi sul monopolio delle assicurazioni, sulle convenzioni marittime ed altro, ripetendo come fece nel discorso di Tarcento, che si può dire egli fedelmente ripete.

Accennò quindi alla sua democrazia e, soggiunse che gli dà diritto di essere il solo candidato democratico del Collegio, perchè, aggiunse, non è democrazia quella di fare il notaio tutto l'anno, per arricchire, mentre invece è democratico avere dei quattrini e distribuirli alla gente. Ricorda la lunga fila dei poveretti che quotidianamente si affollano alla porta del suo castello e che egli mai rimanda senza aiuto.

Si meraviglia d'aver contro un candidato cosidetto democratico, mentre invece il solo democratico è lui.

Tratta poi della religione che, dice di voler rispettata.

A questo punto l'oratore che era stato già a qualche frase del suo discorso disapprovato da una parte del pubblico, specialmente quando accennava ai poveretti, mentre l'altra naturalmente applaudiva, ebbe una frase infelice. Egli, infatti, disse, avrebbe desiderato di avere almeno un avversario onesto, ma invece non lo ha.

Queste parole suscitano un tumulto; da molte parti si grida: Viva Celotti! Celotti è un galantuomo! Non tolleriamo simili parole! Basta! Se ne vada! Non ci offenda più, oltre! e simili.

Alcuni fautori dell'on. Ancona, fra i quali parecchi di fuori, tentano di applaudire, ma sono soverchiati dalle grida: Viva Celotti! e dalle reazione degli avversari.

L'oratore fa segni di voler parlare, e dice di volersi spiegare. E dopo cinque minuti di tumulto la bufera si calma un poco ed egli riesce a dire che due dei tre candidati sono galantuomini, egli e Celotti.

Ma il tumulto si rinnova e affretta l'oratore alla chiusura che viene applaudita. L'on. prof. Ancona torna a casa del sindaco, accompagnato dalle fiaccole.

L'on. Ancona al Sociale

Gli scrutatori

Ci scrivono 22 (n):

Domani sera 23, alle ore 20, l'on. Ancona in teatro parlerà agli elettori.

Certamente vi sarà una pienona.

La commissione elettorale, per le elezioni politiche di domenica p. v. ha nominato scrutatori: 1.a sezione: Cargnelutti Giacomo di Pietro — Elia Francesco fu Mattia — Fachini Lorenzo di Bonifacio — Verga Bortolo fu Luigi. 2.a sezione: Elia Roberto di Francesco — Cargnelutti Egidio fu Francesco — Mardero Antonio di Biagio — Stefanutti Silvio di Antonio.

3.a Sezione: Fedrigo Perissutti avv. Federico — Gottardis Oddone fu Federico — Lepore Antonio fu Antonio — Londero Giacomo fu Leonardo.

4.a Sezione: Colussi Antonio fu Giuseppe — Colussi Mariano fu Francesco — De Luigi prof. Attilio fu Ferdinando — Cargnelutti Valentino.

Le fucilate di Buia

Il sopraluogo delle autorità

La versione che risulta dall'inchiesta

A rettifica del fatto che ieri abbiamo riferito riguardo alle revolverate che si diceva dalla voce pubblica fossero state tirate dal prete Felici, oggi possiamo narrare la versione che risulta dalle deposizioni dei testi fatte alle autorità che si recarono sopraluogo.

Certo Felici Gio. Battista fratello del don Felici, assieme a certo Comaretto Giacomo e figlio Domenico tutti fautori dell'on. Mauri, mentre se ne ritornavano a casa per la strada Sotto Monte, udirono dei fischi.

Il Felici Gio. Battista che portava con sè il fucile da caccia, munito di regolare licenza, tirò parecchi colpi o poi scappò, nè ancora si hanno sue traccie.

Questa, ripetiamo, è la versione che risulta dalle deposizioni di coloro che si trovavano in compagnia del Felici.

Nel Collegio Spilimbergo-Maniago

Il cammino trionfale della candidatura Zanardini

Ci scrivono da Maniago 22:

La candidatura del dottor Gino Zanardini incontra sempre più largo e caldo favore in tutto il collegio — anche là dove pareva che gli artigli dell'avv. Ciriani si fossero solidamente conficcati. Il popolo, con quel suo intuito mirabile, specialmente il popolo della montagna, ha scoperto il giuoco triste, insidioso, vergognoso del suo principale avversario: di questo avv. Ciriani che lancia le sue minaccie i suoi vituperi, le sue proscrizioni, sopra un ignobile pezzo di carta che egli scrive facendolo firmare da un suo stipendiato.

Ma egli non arriva a insozzare nessuno, perchè il fango a piene mani gli ricade addosso e lo copre ormai tutto.

No, avv. Ciriani. voi non riescirete ad ingannare il popolo nostro, buono intelligente, fiero; voi non strapperete dalla fronte del dottor Gino Zanardini l'aureola dell'uomo che si è acceso per un'alta idea e con passione di apostolo la difende da anni ed anni contro i dubitosi, i pavidi, gli scettici e la impone vittoriosamente. L'idea di unire la vasta plaga pedemontana del collegio per vie rapide, moderne, feconde, con la madre Italia, col mondo civile.

Tutte le frasi fatte d'invidia e di impotenza s'infrangono contro la figura forte e serena di Gino Zanardini, che ha dato la migliore parte della sua vita in un'impresa di tanto valore.

Nell'ultimo numero (20 corrente) del suo *Popolo* l'avv. Ciriani ha la spudoratezza di dire che il partito Zanardini corrompe e compra voti, mentre è proprio lui che ha introdotto nei nostri paesi tale deplorevole sistema.

I suoi comitati fanno capo a persone di dubbia fama, per lo più bottegai e bettolieri dissestati, e profumatamente pagati, che alla lor volta si servono dei peggiori elementi per avvinghiare le masse ignoranti e corromperle col denaro. L'avv. Ciriani, nel nostro Collegio, non ha alcuna persona rispettabile che gli sia favorevole.

Si cerca anche di neutralizzare quegli elementi che gli sono contrari e che hanno una certa influenza, e noi sappiamo che ad un operaio di qui vennero pagate lire 200, perchè desistesse dalla lotta con promessa di altre duecento in caso di vittoria. Anche altre persone vennero invitate ad astenersi dalla lotta contro compensi!

Povero suffragio universale, votato per rialzare la vita politica del paese, a quali prove vanno mettendoti questi farisei!

Dalla Valcellina

Ci scrivono da Barcis, 20:

Ricordate agli elettori della Valcellina che essi hanno l'obbligo sacrosanto di votare compatti per il dottor Gino **Zanardini, che è stato e sarà l'in**defesso e benemerito difensore degli interessi della loro terra, così dimenticata.

Le popolazioni della Valcellina, conoscono l'opera del dottor Gino Zanardini in difesa dei loro vitali interessi. A questo valente uomo, operoso, modesto e disinteressato, affidino essi, col voto libero e indipendente, la loro nobile causa e siano sicuri che egli saprà vincerla!

Le notizie agrarie

ROMA, 22. — Ecco le notizie agrarie della prima decade di ottobre 1913:

Piemonte. — Confermarsi il buon esito della vendemmia. Si attende alla semina del grano ed ai raccolti delle castagne e delle patate. Gli ortaggi sono rigogliosi.

Lombardia. — Ferve la vendemmia che dà uva in notevole quantità. Le operazioni di semina del frumento e di essicazione del granoturco sono ancora ostacolate dalle pioggie. Si raccoglie tuttora il riso. I pascoli sono ricchi di erbe.

Veneto. — La vendemmia dà buon prodotto. Si raccoglie il granoturco che riesce bello ed abbondante; il cinquantina va maturando lentamente — Le pioggie danneggiano un poco il raccolto dei foraggi; è incominciata la semina del frumento. Splendidi gli orti e i risai.

Emilia. — Nelle provincie di Parma, Reggio e Modena la soverchia umidità ostacola alquanto la vendemmia e la prativa delle semina autunnali; altrove queste faccende agricole procedettero speditamente e in buone condizione.

Il commercio dei vini in Sicilia

ROMA, 22. — La Regia Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia, durante la scora settimana:

La vendemmia può dirsi ultimata quasi in tutti i mercati vinicoli siciliani, ad eccezione dell'alta montagna della Regione etnea.

Si sono avuti dappertutto qualità eccellenti; ma la quantità, in molti punti, lascia un po' a desiderare. Come media generale, s'è avuta una produzione normale.

Mancano le richieste, ed i mercati, in generale, sono in calma assoluta.

A Riposto la vendemmia è attivissima in alta montagna.

Gli affari sono scarsi e stentati, perchè mancano le richieste e perchè i proprietari sperando in un miglior avvenire, non intendono addivenire ai prezzi offerti dalla speculazione locale: L. 0.80 — 0.90 per grado, carico alla proprietà.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 100.93.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Funerali commoventi - Nozze auspicatissime - Cinematografo

Questa mattina in forma commovente seguirono i funerali della giovanetta Mulloni Anna Teresa di Geremia, anzitempo, ed in modo crudele, strappata ai genitori alla sorella, ai parenti tutti ed agli amici, per non ritornare più fra le carezze domestiche. Ai funebri, come dicemmo commoventi, per tributo di lacrime e di fiori, parteciparono maestri, professori, scolari e compagne di scuola (la povera defunta frequentava la III tecnica, quando la colse il male ribelle ad ogni cura).

Alle porte della città pronunciò parole di estremo saluto l'egregio direttore didattico signor Antonio Rieppi. Noi pure deponiamo un fiorellino sulla tomba della vergine fanciulla, e rinnoviamo condoglianze alla derelitta famiglia.

Il corteo era così composto:

Croce e due bambine ai nastri — molte corone di fiori portate a mano dalle amiche bianco vestite. Fra le tante corone abbiamo notate, quella dei genitori — quella delle amiche — Ispettore ed impiegati del dazio — le zie — famiglia Antonio Rieppi — famiglia Albini — Ditta Giuseppe Sirch ed altre.

Sul carro di seconda classe posava la ricca bara e dietro seguivano le amiche e colleghi di scuola — le zie — la signorina Cescutti — il prof. Fattore in rappresentanza del Collegio, e convittori del medesimo — il direttore didattico A. Rieppi — maestro Munero — Serafini Silvio Segretario dell'ospedale — Gaggia Renato ispettore del dazio — Bulfoni Pietro — Zuliani Antonio — prof. Dilda — Adami Luigi e tanti altri.

Chiudeva il mesto corteo una infinità di portatori di torci.

*** Domattina, giovedì, col doppio rito, l'egregio ingegnere Petrucco dottor Alvise giurerà fede alla donzella Podrecca Giuseppina che ripeterà il giuramento, realizzando così il sogno d'amore da lunga pezza reciprocamente coltivato.

Dopo la cerimonia nuziale, gli sposi felici partiranno per un lungo viaggio per poi godersi la luna di miele in una riviera incantevole di bellezze naturali e di placido clima.

Sappiamo che alla sposina pervennero molti e ricchi doni e che gli amici intimi dello sposo gli offersero un chabaret d'argento massiccio, colmo di auguri.

Agli auguri di tanti amici giungano non ultimi e non meno fervidi i nostri e le congratulazioni vivissime alle due distinte famiglie.

*** Domani sera giovedì in teatro dalle ore 16.30 alle 22 avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuate.

Il programma sarà oltremodo interessante.

L'ultima rappresentazione avrà la sua decorrenza alle 19.30 e ciò viene fatto presente per evitare reclami da parte dei ritardatari.

L'acquedotto Poiana

Ci comunicano:

La Direzione dei lavori, in ordine allo stato del loro avanzamento, fino al 31 corrente, comunica quanto in appresso:

Gli escavi in roccia sul colle dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono pressochè ultimati e fra pochi giorni si inizierà la costruzione della platea.

Tali lavori hanno subito un lieve ritardo in causa della durezza della roccia in corrispondenza della parte più profonda della trincea.

Eccettuati pochi metri in corrispondenza della sponda destra del Natisone, è stata posta in opera la condutture di ghisa da 420 mm. di diametro, dalla presa fino all'incrocio della strada nazionale.

Il lavoro è riuscito benissimo benchè sia stato ostacolato da frequenti morbide del fiume e da abbondanti pioggie.

Tanto la posa dei tubi, come le loro giunzioni, sono state fatte accuratamente, e fra pochi giorni verrà eseguita la prova idraulica di quel primo tratto di condottura.

I tubi si presentano ottimamente fusi e di calibro perfetto; la qualità della ghisa è bella all'aspetto e pertanto si potrebbe arguire che anche alla prova la tubazione soddisferà le prescrizioni del capitolato.

Le spalle del ponte sul Natisone sono state ultimate.

Col giorno 13 corrente è stato assunto in servizio il sorvegliante signor Calligaro Eugenio.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 22 (n):

— Palleva Pietro e Maddalena fu Pietro agricoltori da Andreis sono imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, minaccie e ingiurie a danno di Tavan Anna e Trinco Marina. Comparsi, negano i fatti asserendo essere il fondo contestato, causa delle questioni, in loro pacifico possesso. Sentiti alcuni testi il giudice assolve la Palleva Maddalena e condanna Palleva Pietro a giorni 30 di detenzione, col perdono.

— Filippin Maria detta Pipi e Filippin Maria detta Ciana da Erto, sono imputate di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ingiurie e lesioni a danno di Filippin Osvalda pure di Erto. Non si presentano all'udienza e vengono condannate, revocando il beneficio del perdono accordato per altra precedente condanna, alla pena di giorni 13 di reclusione e lire 30 di multa, per ciascuna.

— Filippin Osvalda detta Pipi di anni 37 da Erto è a sua volta imputata di diffamazione a carico del cognato Filippin Giuseppe fu Giovann'. Non si presenta, e sentiti due testi, viene condannata a mesi tre di reclusione e lire 30 di multa, col perdono.

— Barzan Adamo e Mazzucco Maddalena coniugi da Cimolais, sono imputati di diffamazione in danno di Lucchini Maria pure da Cimolais, per averle attribuito dei fatti specifici ledenti il di lei onore e la di lei reputazione. Non compariscono all'udienza e vengono condannati, ciascuno a mesi tre di reclusione e lire 100 di multa col perdono.

— Gasparini Carlo fu Angelo di anni 53 da Barcis è imputato di oltraggio, perchè durante una seduta di quel Consiglio comunale diresse ai consilgieri parole ingiuriose tenendo discorsi poco corretti. Non si presenta trovandosi a Tripoli quale appaltatore di lavori. Vengono escussi vari testi che a quell'epoca facevano parte del consiglio comunale, i quali confermano le parole ingiuriose pronunciate dal Gasparini e il contegno tenuto. Il giudice pronuncia sentenza di condanna a mesi tre di reclusione.

— Di Daniel Giuseppe di Gio. Batta di anni 53 da Claut deve rispondere di danneggiamento per aver nell'osteria Bellito in Claut, rovesciato un tavolo, rompendo quanto vi stava sopra. Si trovava inoltre ubbriaco. Si presenta il solo danneggiato il quale conferma la querela. Il giudice condanna Di Daniel a 10 giorni di detenzione, 50 lire di multa e 10 di ammenda, col perdono.

— Corrado Giuseppe di Antonio di anni 15 da Claut è imputato di furto di lire 7 e due bottiglie di gazosa. Non si presenta e viene condannato in contumacia a giorni sei di reclusione col beneficio del perdono.

— Ferrarin Rocco Natale fu Antonio di anni 68 di Arba è imputato di tentativo di lesioni contro i ragazzi Pagura Enzo e Agnolutto Mattia. — Comparso nega il fatto, asserendo che i ragazzi si trovavano a circa 50 metri di distanza, e che esso si limitò a minacciarli perchè tiravano sassi. — I ragazzi però raccontano i fatti un po' diversamente circa la distanza alla quale era giunto il Ferrarin che ritengono inferiore ai 10 metri. La teste Bacinello depone che la distanza era tale che i ragazzi potevano essere colpiti dal Ferrarin, circostanza questa esposta dalla querelante madre di uno dei ragazzi. Altra teste depone nello stesso senso. Il giudice condanna il Ferrarin a 15 giorni di reclusione, col perdono.

— Tommasini Antonio Ambrogio di Pietro di anni 32 già guardia comunale di Vivaro è imputato di diffamazione a danno di Cesaratto Luigi e Giuseppe da Vivaro per avere loro attribuito frasi che negano di avere pronunciate. Non si presenta all'udienza, essendo all'estero. Vengono sentiti alcuni testi i quali confermano i fatti esposti nella querela. Il giudice condanna il Tommasini a mesi tre di reclusione col beneficio del perdono.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 22 (n):

La «Conca d'oro» la nuova operetta del maestro De Cecco su libretto di E. Morchino, che la compagnia Palombi ha presentato ieri sera al teatro Roma ad un pubblico discretamente numeroso, ha ottenuto un buon successo al quale oltre alla musca ha contribuito il patriottismo d'effetto e l'umorismo popolare di cui è cosparsa tutta la produzione. La signora Rosina Delta, della quale era la serata d'onore, fu applauditissima specie dopo il duetto del «Crispino e la Comare» che cantò in unione al Cecchi. Anche gli altri artisti furono efficacissimi nelle singole parti. Alla seratante venne presentata una ricca corbeille di fiori.

Per aderire al desiderio del pubblico la Compagnia Palombi si trattiene pure questa sera al «Roma» ove darà «La Casta Susanna».

CRONACA CITTADINA

Per il tram Udine-Tricesimo

Un altro intoppo!

Ieri ebbe luogo al Municipio l'annunciata riunione degli enti interessati per la costruzione del tram elettrico Udine-Tricesimo.

Intervennero i rappresentanti dei comuni di Udine e di Tricesimo, della Provincia, il presidente della Società elettrica friulana sen. co. Antonino di Prampero.

Non è intervenuto il rappresentante del comune di Feletto, in causa del rifiuto opposto alla sua domanda, di includere nella convenzione condizioni non pattuite e nuove pretese.

Il notaio Zanolli redasse verbale negativo, che verrà notificato al comune di Feletto, con l'invito d'intervenire alla nuova riunione, per la firma della convenzione, che avrà luogo martedì prossimo venturo.

L'amministrazione del comune di Feletto, che è priva oggi dell'egregio e benemerito suo capo, il cav. Leonardo Rizzani, ancora indisposto, è tornata a creare ostacoli che, davvero, nessuno più attendeva.

L'ostruzionismo, non giustificato, a cui di nuovo è ricorso il comune di Feletto non potrà non provocare dolorosa impressione. E' da sperare che l'amministrazione del comune di Feletto comprenda la gravità della sua condotta, che tende a ritardare un'opera da tutti invocata, e si risolva finalmente ad associarsi agli altri enti interessati.

L'illuminazione del Viale Venezia

In seguito alle agitazioni dei suburbani del viale Venezia e casali di San Rocco per ottenere dal Municipio alcuni lavori: luce, inaffiamento del viale ecc., in questi giorni oltre ad altre opere già in precedenza eseguite, ed all'innaffiamento del viale medesimo, è stato completato l'impianto per l'illuminazione con lampadine della forza di 25 candele alla distanza l'una dall'altra di circa 30 metri.

Quelle proteste a qualche cosa hanno giovato.

E giacchè siamo sul Viale Venezia, sul quale non passa ormai mese che non sorga un nuovo edificio, ci pare quasi doveroso notare che presso alla Rotonda, sta per finire la costruzione dell'impianto elettrico della Società del Cellina, per la distribuzione della forza e della luce nel Friuli Superiore.

Arrivo di soldati dalla Libia

Ieri nel pomeriggio arrivarono circa un centinaio di soldati del secondo reggimento fanteria reduci dalla Libia, dove si trovavano da parecchi mesi aggregati al 79 fanteria.

Alla stazione erano ad attenderli parecchi ufficiali con la fanfara del reggimento.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Si avverte ancora una volta che col giorno 31 ottobre si chiudono definitivamente le iscrizioni degli alunni alle varie classi di questo regio Liceo Ginnasio.

Di conseguenza tutti coloro che intendono frequentare questo Istituto, anche se ripetenti o appartenenti già a questa scuola, devono non più tardi del giorno suindicato presentare all'ufficio di presidenza la quietanza della prima rata della tassa d'iscrizione senza della quale non possono essere regolarmente inscritti.

Si avverte inoltre che per recente disposizione Ministeriale *non saranno accettate* inscrizioni oltre il limite di tempo sopra fissato.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

Somma precedente lire 1197.60 — IX Elenco.

Canciani Guido sotto ispettore forestale, Tregnago lire 5 — Scoccimarro rag. Maurizio lire 1.

Raccolte dalla ditta E. Petrozzi e figli.

E. Petrozzi e figli lire 2 — Alfredo Cazzola lire 1 — Vittorio Weiss lire 1 — Carlo Martello lire 1.

Raccolte dal signor conte ing. Detalmo di Brazzà a Moruzzo.

di Brazzà conte ing. cav. Detalmo lire 10 — di Brazzà contessa Idanna lire 5 — Donna Eleonora Ruffo di Calabria lire 5 — Amelia Stanger lire 1 — Scuola Merletti di Brazzà contessa Margherita lire 1 — Colosetti Luigi 0.20 — Sacerdote Costantino Gentilini 2 — Gattolini geometra Giuseppe 2 — Luigi Canciani 0.80 — Anna Fantini 1 — Franz Eleonora lire 0.50 — Cuberli Augusto lire 0.50 — Ermes Girolami lire 1.

Raccolte dal dottor Giacomo Canciani di Varmo.

Canciani dottor Giacomo lire 5 — Frova Luigi lire 5 — G. Pancini lire 0.50 — N. N. Lire 2 — Dorigo Pietro 0.50 — De Monte Carlo lire 0.50 — Elisabetta Ostuzzi 2 — Francesco Cimoli 0.50 — Piacentino Piacentini 0.50 — Anna Piacentini 0.50 — E. D'Andreis 0.50 — Tubaro Giulio 0.50 — Fratelli Tubero 0.50 — Scaini Alessandro 0.50 — Savoia Alessandro lire 0.50 — Attilio Bassi 0.25 — dottor Gio. Batta Tavellio 1 — Fratelli Dorigo lire 5 — Umberto Bacinelli 0.50 — Di Gaspero Rizzi lire 1.

Totale lire 1265.35. — (continua).

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia:

XXI ELENCO

Somma precedente Lire 21862.90 — Cassa Rurale di Prestiti di Valvasone-Arzene lire 20 — Comune di Ampezzo 50 — Carlo Banelli ed amici, raccolte in una cena a Palmanova Lire 44.55 — Capitano Giuseppe Beltrandi, ricavato nella vendita di 73 copie del suo opuscolo «Impressioni libiche» 68.25 — I figli della defunta Barbetti Giuseppina vedova Rodolfo Bertoli di Paderno, assecondando le disposizioni testamentarie della stessa lire 30 — Contributi del Comitato Friulano per i profughi dalla Turchia lire 8620 — totale lire 31.695.70 — Somma della prima sottoscrizione lire 59.400.94 — Assieme lire 91.096.64.

I sussidi pagati sino ad oggi (comprese le spese di stampa e di posta) sommano a lire 90.598.84.

N. B. — Il Comitato rivolge un ultimo appello ai Municipi della Provincia che ancora tengono schede, di rimetterle con la massima sollecitudine assieme agli importi raccolti, al cassiere del Comitato, cav. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Originale istituzione "Leonidas,,

L'altra sera una piccola schiera di buoni amici si diede convegno a lieto simposio presso il buon Momi Barbaro, brindando alla nuova originale istituzione «Leonidas». E' questa una trovata pratica per la esazione crediti, che rende non un complimentoso servizio, ma un pratico vantaggio. E ora gli indolenti e cattivi pagatori saranno bene serviti da frequenti visite del furgono esazione crediti.

A questa istituzione i negozianti renderanno merito, perchè oltre a tutelare praticamente ed economicamente i loro crediti dai cattivi pagatori è intenta a conseguire elevato scopo sociale e morale.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte del comm. prof. Fabio Celotti: Carlotta Buttazzoni Metz L. 5 — Ida e Adele Passero lire 1.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

I signori coniugi Bianchi in onoranza alla defunta signora baronessa Eugenia Basevi Morpurgo nel III.o anniversario della morte L. 5.

Si frattura un braccio facendo ginnastica

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo sedicenne Tedeschi Gino di Agamennone mentre faceva ginnastica cadde malamente a terra; dovette essere sollevato non potendo rialzarsi da solo. Venne subito provveduto per il suo trasporto all'ospitale, ove appena giunto venne visitato dal dottor Miani, il quale dispose perchè venisse accolto nel Pio Luogo. Gli venne riscontrata la frattura esposta delle ossa dell'avambraccio sinistro. Se non interverranno complicazioni, la guarigione seguirà in due mesi circa.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Lo straordinario programma di ieri sera ebbe un colossale successo. — La parte cinematografica fu amabilissima specialmente il dramma «I solitari della Foresta». Fatto emozionantissimo che per la sua semplicità e verità si leva dall'ordinario. — La scena comica e quella dal vero piacquero immensamente.

Del numero di varietà sostenuto dai quattro ginnasti non si può dire altro che trasportarono con i loro splendidi e difficili esercizi il pubblico all'applauso frenetico. Ed invero il pubblico udinese apprezzandoli non può far a meno di chimarli più volte alla ribalta e gridar loro bene e bravi.

Questa sera tutto l'intero programma si ripete.

Annunciamo con piacere che l'egregia impresa Bernardino ha scritturato due straordinari artisti per il numero di varietà e cioè la Diva Henchel Elena canzonettista e l'originale Iax Carletti straordinario per i suoi esercizi a trasformazione di scena.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«La croce della felicità» è il titolo del poderoso dramma in tre atti che questa sera si rappresenterà al Novo Cine. L'azione interessante quanto mai desta profonda commozione nel pubblico. L'interpretazione è affidata a rinomati artisti della casa Gaumont, e la messa in scena è ricchissima.

Seguirà una scena comicissima.
Il dramma sarà accompagnato dalla orchestra.

Quanto prima i capolavori: «La lezione dell'abisso». Dramma in quattro atti. — «Florette e Patapon». Commedia brillantissima in sei atti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La lettera dell'on. Luigi Luzzatti ai suoi elettori di Oderzo

ROMA, 1. — L'on. Luigi Luzzatti ha mandato una lettera agli elettori di Oderzo. Egli dice:

«Voi, cari amici, i figli e i nepoti di coloro che mi vollero, prima dell'età parlamentare, nel 1870, designar a rappresentante politico, insistete con amorevole consuetudine, perchè parli e scriva intorno ai gravi problemi, dalla soluzione dei quali la patria attende le ragioni e i modi della sua prosperità. E quantunque dal troppo discorrerne senta ogni dì più vivo il desiderio del silenzio, per assecondarvi cercherò di epilogare, a guisa di sintesi, alcune questioni principali.

«E' consolante il notare come l'impresa libica, costituendo una prevalente ragione di consenso, abbia temperato i dissidi che dividevano in frazioni, indebolendole a vicenda, il partito liberale.

«Soltanto un'*idea*, e mai un *interesse*, poteva ottenere questo effetto salutare; e poichè è grande la responsabilità assunta dal Governo e dal Parlamento, l'obbligo nostro, che quella iniziativa abbiamo seguita, è di stringerci insieme e di non dividerci insino a quando non siano accolti e posti in atto tutti i provvedimenti, che con essa sostanzialmente si collegano.

«La politica estera, la politica economina e la finanziaria devono conformarsi alle nuove necessità, e non sarebbe accorgimento opportuno, narrando i benefici, tacere o attenuare gli inevitabili aggravi.

«Presidi militari per non breve tempo costosi nella colonia, un naviglio più poderoso, una seminagione di spese fruttifere per i nuovi paesi affidati alla nostra civiltà, senza diminuire in Italia, per la cura dell'Africa, le opere di progresso scientifico, economico, sociale, senza indebolire l'azione delle redentrici provvidenze sulla scuola popolare e sulla igiene, tra le quali quella fornitrice alle nostre genti sitibonde dell'acqua potabile, anche per lavarsi col corpo l'anima in esso racchiusa; senza arrestare violentemente i meditati disegni sulle assicurazioni operaie, tutto questo, Governo e Parlamento, devono con programmi analitici e precisi asserire, svolgere e gradatamente effettuare.

«A tale fine, come saldo sostegno dell'edificio nazionale, occorre mantenere illesi i tre pareggi, che da noi e altrove, minacciano sempre di squilibrarsi, il *pareggio morale*, il *pareggio finanziario*, il *pareggio economico*.

«Anche lasciando da parte, chè non è qui il luogo di discorrerne, le influenze infallibili del puro sentimento religioso, bisogna dare un forte impulso a tutte le leggi di etica sociale, preservatrici dell'incolumità ideale e fisica della notra stirpe. I primi e incerti passi contro l'alcoolismo, contro il maltrattamento degli animali offesi con inutile efferatezza da coloro che non sentono il vincolo solidale fra tutti gli esseri viventi in un palpito supremo di umanità; la vigilanza contro la tratta delle bianche; le disposizioni idonee a nettar l'Italia dalle sozzurre di stampe oscene e tentatrici, corrompenti l'anima della ingenua giovinezza, i nuovi ordinamenti penali e sociali a tutela dei minorenni, la mutualità scolastica costituiscono oggidì un tesoro di studi e di bontà, che dona luce e calore alla grande sentenza degli antichi padri nostri: *maxima debetur pueris reverentia*.

La storia offre continui esempi di popoli i quali, nonostante il pareggio finanziario ed economica, mancando del pareggio morale, si avviano, fra le opulenze, a quella decadenza dei ricchi, che muove a ribrezzo più della decadenza dei poveri.

Il pareggio finanziario Chi ve ne ragiona ha sin dal principio della guerra libica combattuto, non senza effetto, i detrattori dell'Italia, i quali confondevano insieme le loro fedi e le loro nazionalità per assalirsi brutalmente, dai volumi di Cambridge agli articoli di tanti giornali, che perdettero in questa triste campagna la loro dignità.

L'on. Luzzatti si estende a parlare dei modi per mantenere questo pareggio e gli altri su accennati.

E così conclude:

«E qui, amici e lettori, pongo fine al mio discorso, e non parlerò delle delle relazioni dello Stato colle Chiese, tema a cui consacrai troppi studi per discorrerne incidentalmente, nè della politica estera, la quale richiede sincera fedeltà alla nostra alleanza, compatibile colla saldezza delle antiche e nuove amicizie, nè dei trattati di commercio, nè della recente legge elettorale.

«Il partito liberale è per l'indole sua seguace della esperienza e non metafisico; giudica esplorando la realtà e non imponendo formule *a priori*.

«Il nostro paese ha sommo bisogno di pace religiosa, economica e sociale se dai risultati di queste e delle future elezioni, una prova non bastando, si potesse dimostrare che, colla più larga partecipazione dei nuovi elettori le istituzioni si siano anche meglio consolidate, senza scadimento della vita politica e dei suoi rappresentanti senza prevalenza delle fazioni estreme della rivoluzione o della reazione, sarei il primo ad allietarmene io che avevo proposto, seguendo le tracce di uomini insigni, onore e luce della democrazia, di collegare la estensione del suffragio politico e amministrativo colla scuola o almeno coi primi rudimenti della coltura.

«Ma il punto essenziale per risolvere tutte le grandi difficoltà e tutti i gravi problemi che affaticheranno la nuova legislatura è nella concordia del partito liberale, prossima a raggiungersi oggidì per effetto dei grandi avvenimenti, dei quali fummo attori e testimoni. Perciò è dover notro lasciar da parte le sottili ricerche delle origine politiche, che rinnovano le sterili lotte medioevali fra i *nominalisti e i realisti*, i piccoli screzi, le astiose divisioni e serrar le file sotto la gloriosa bandiera della libertà, custodia e salute della vera democrazia».

Un preteso movimento diplomatico

ROMA, 22. — La *Tribuna* pubblica:

«Alcuni giornali di ieri e di stamane hanno annunciato prossimo un nuovo movimento diplomatico: Possiamo assicurare che questa informazione è completamente infondata».

Il convegno di navi da guerra a Napoli

ROMA, 22. — La *Tribuna* ha da Napoli che nella prima decade di novembre giungeranno a Napoli sei navi da guerra degli Stati Uniti che sono in crociera nel Mediterraneo, due incrociatori tedeschi e una corazzata russa.

A ricevere queste navi da guerra straniere si troveranno nel golfo la *Regina Elena* nave ammiraglia della squadra con a bordo il duca degli Abruzzi e la *Regina Margherita*.

Conferenza col generale Ameglio

ROMA, 22. — Stamane è tornato a Roma il ministro Spingardi che ebbe subito una lunghissima conferenza col generale Ameglio, nuovo governatore della Cirenaica.

La *Tribuna* dice che è prossima una riunione del generale Ameglio con gli on. Giolitti, Spingardi e Bertolini.

Ed aggiunge che il generale Ameglio partirà probabilmente sabato per Napoli e che nella settimana ventura, prima di recarsi a Bengasi, andrà a San Rossore a prendere congedo dal Re.

Il ministro russo Kokotzoff migliora

ROMA, 22. — Stamane il dottor Precneda si è recato a visitare il presidente del consiglio russo Kokotzoff le cui condizioni sono soddisfacenti. Verso l'una pomeridiana Kokotzoff ha ricevuto la visita dell'ambasciatore russo presso il Quirinale. Molte persone si sono recate all'albergo a chiedere notizie: specialmente fra i componenti della colonia russa a Roma.

I funerali di Scipio Sighele

FIRENZE, 22. — Questa sera ebbero luogo i funerali di Scipio Sighele, l'eminente scrittore e patriotta trentino.

Alle onoranze, che riuscirono solenni e commoventi, partecipò la più eletta parte di Firenze nella politica, nelle letteratura, nel giornalismo: Fra i presenti si notavano i senatori Farri e Mazzoni, l'on. Resadi, il prof. Pio Rajna, Vamba, il comm. Morpurgo, vari assessori e consiglieri comunali.

Il carro funebre era coperto di corone. Reggevano i cordoni: Franquinat, direttore del *Nuovo Giornale*, Pietro Barbera, l'assessore Bacci, il sen. Mazzoni, il comm. Eccher trentino.

Seguivano il carro i nipoti dell'Estinto, le rappresentanze della «Trento e Trieste» e della «Dante Alighieri».

Diedero l'estremo saluto al compianto uomo Pietro Barbera, Lauri per la «Trento e Trieste», Eccher, Franquinet e l'assessore Bacci.

Il varo d'un grande piroscafo nel cantiere d'Ancona

ANCONA, 21. — E' stato felicemente varato alle 11.30 nel cantiere navale il grande piroscafo *Vulcano* costruito per conto della Navigazione generale Italiana.

Il cantiere era gremito di autorità e di invitati. La nave è scesa in mare tra grande entusiasmo.

Madrina è stata la signorina Vincenzina Alfonsi, figlia dell'ing. navale colonnello della regia marina, soprintendente ai lavori del cantiere per incarico del governo.

Il maggiore Piazza sull'altipiano del Moncenisio

TORINO, 22. — Ieri il maggiore Piazza del nostro battaglione aviatori partì alle ore 4 dal campo di Mirafiori e alle ore 5.10 atterrò sull'altipiano di Moncenisio a 2800 metri.

Durante il viaggio incontrò forti correnti e pericolosi «remounts». Egli pernottò al Moncenisio e stamane alle ore 10 partiva, giungendo al campo di Mirafiori, dopo 65 minuti, avendo anche questa volta la navigazione contrastata dalla nebbia, dal vento e da forti «remous».

L'atterramento al Moncenisio costituisce un «record» mondiale in quanto che gli altri aviatori atterrarono sempre ad una quota di poco superiore ai mille metri.

Il matrimonio d'una figlia del maestro Mascagni

MILANO, 22. — Nella villa ove abita Pietro Mascagni, in via Monterosa, il maestro ha festeggiato oggi gli sponsali di una sua figlia, la signorina Emy con il maestro Guido Farinelli, compositore di musica e direttore di orchestra.

Il bilancio provvisorio alla Camera di Vienna

VIENNA, 22. — (Camera dei deputati). Il capo sezione Engel, gerente del ministero delle finanze, presenta il bilancio provvisorio pel primo semestre 1914.

Engel espone la situazione finanziaria economica.

Dichiara che le condizioni del bilancio non sono favorevoli in seguito ai noti recenti avvenimenti. L'industria e il Commercio furono nei ultimi tempi assai provati, ma si spera che ormai la situazione economica migliorerà. Non dobbiamo, disse Eugel, abbandonarci a scoraggiamento ed a pressimismo. Il nostro organismo economico è sano. Riusciremo a stabilire l'ordine nelle nostre finanze mediante economia e aumento delle entrate (*applausi*).

L'insediamento del Podestà

TRIESTE, 22. — Oggi, a mezzodì, ebbe luogo la solenne seduta d'insediamento del podestà avv. Alfonso Valerio, davanti a gran folla di popolo, che acclamò l'illustre e amato primo cittadino.

L'esecuzione capitale d'un paricida

TOLOSA, 22. — Stamane il parricida Albus è stato giustiziato senza incidenti davanti alla prigione di Saint Michel. Intorno al luogo dell'esecuzione era disposto un rigoroso servizio di polizia.

Alle 5.50 sotto una pioggia dirotta Albus ammanettato è uscito dalla prigione accompanato dagli aiutanti e dal carnefice.

Egli era a piedi nudi, vestito di un lungo saio e con la testa coperta da un velo nero.

Il cancelliere gli ha dato rapidamente lettura della sentenza dopo di che egli è stato spinto sulla basoule.

Alle 5.13 giustizia era fatta senza incidenti.

Condanne nell'esercito francese

TOLOSA, 22. — Il consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di carcere due caporali dell'80 fanteria i quali avevano organizzato una riunione di soldati per protestare contro il mantenimento della classe sotto le armi e contro i progetti militari.

La precaria situazione degli stranieri al Messico

WASHINGTON, 22. — Il governo degli Stati Uniti ha fatto presso il governo del generale Huerta altre rimostranze oltre quelle che sono state fatte dal rappresentante della Germania a Messico, chiedendo misure di protezione per garantire la sicurezza degli stranieri trattenuti come ostaggio a Torreon. Egli ha dato istruzioni energiche al console americano a Torreon perchè intervenga in favore degli ostaggi presso il generale Francesco Villa capo dei costituzionalisti.

Una violenta tempesta scatenata sulla Spagna

MADRID, 22. — Una violenta tempesta si è scatenata su parecchie provincie specialmente a Valladolid. Alcune case sono crollate nei sobborghi e si segnalano alcune vittime. Mandano da Valencia che numerose imbarcazioni contenenti migliai di barili d'uva per esportazione sono affondate.

Il terribile scherzo di due ragazzi

COLMAR, 22. — Ieri sera a Oberenzen, due giovanetti che volevano provare l'effetto prodotto da una esplosione, fecero scoppiare, durante una rappresentazione teatrale, una cartuccia di dinamite. Secondo l'*Elsaessische Kurier*, in seguito all'esplosione sono rimaste ferite dodici persone.

Due torpediniere francesi alla deriva

TOLONE, 22. — La prefettura marittima fu avvisata che due torpediniere con 35 uomini di equipaggio ciascuno andavano alla deriva in alto mare e che quattro cacciatorpediniere, dopo lunghi sforzi, sono riuscite ad accostarle e possono rimorchiarle verso Tolone.

Le elezioni nel Baden

CARLSRUHE, 22. — Le elezioni della seconda Camera della Dieta Badese hanno avuto luogo ieri. Sono stati eletti 29 deputati del centro, 9 nazionalisti liberali, un progressista, tre conservatori, 9 socialisti, un indipendente. Vi sono 25 ballottagi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

——※×——

Romanzo di Paul De Garros

— Senza dubbio; tuttavia penso che quella solitudine vi pesasse... L'unica vostra relazione, il dottor Teysserac, era certo insufficiente... A voi non sarebbe dispiaciuto vedere qualche donna presso di voi e presso vostro figlio che per la sua riputazione di burbero e di originale non era fatto guari per attirare ragazze da marito....

Eh! sì, dal momento che stiamo parlandoci col cuore aperto, lasciatemi dirvi schiettamente che a venire a Randanne noi abbiamo avuto forse altrettanto merito quanto voi a ricevervi.

La vecchia fortezza non godeva, infatti, nome di ameno soggiorno, la conversazione con voi era ritenuta molto triste ed il signor Gastone a detta dei castellani della regione, era un essere punto socievole, anzi selvaggio... Converrete che bisognava avere un certo coraggio per avventurarsi in una cosa simile... Io ho avuto questo coraggio e me ne compiaccio, poichè le impressioni sfavorevoli, che aveva alla mia prima visita, non hanno tardato molto a dissiparsi.... Ho egualmente ben presto compreso che se vostro figlio era giudicato un essere burbero, brontolone, insocievole... un orso insomma... e voi sapete al par di me che ordinariamente Randanne è chiamato il castello dell'orso.. era semplicemente perchè il sig. Gastone è infinitamente superiore a tutti quegli imbecilli che gli hanno affibiate quelle brutte qualità.

La baronessa non potè a meno di sorridere.

— Non ignoro, — diss'ella — che per tutta la contrada il castello di Randanne è il castello dell'orso, ma la ragione da voi addottata non è la sola.... Ce n'è un'altra antichissima, che s'è confusa con quella e forse ha creato l'equivoco.

— Davvero? — fece Margherita — Non conosco questa storia.

— E' la storia stessa di Randanne... La leggenda, di cui l'origine si perde nella nebbia dei tempi, è divertente come tutte le legende... Randanne, forse lo sapete, è proprietà dei Montescout da quando esiste, cioè da sette od otto secoli... Uno degli antenati di mio marito, per rovesci di fortuna o per altra causa, che ignoro, avendo lasciato in abbandono la antica dimora, questa cadde in rovina e così rimase per un secolo e mezzo... Erano le rovine più belle e grandiose del centro della Francia; in paese venivano designate col nome di «Castello dell'orso come con quel lo di Randanne... Quando il padre di rovine e riedificare la rocca quale ora nel medio evo, cercò di sapere perchè Randanne fosse chiamato con quel nome... Interrogò i più anziani del paese, consultò le cronache di una volta e gli archivi di famiglia, ma non giunse a trovare una risposta certa in proposito... Proveniva quel nome dal fatto che gli orsi erano numerosi nel paese? o dal fatto che un orso era stato ucciso sul luogo, in cui sorse il maniero? o semplicemente dal fatto che il castello era stato nei tempi feudali abitato da qualche signore brutale, feroce ed amante come gli orsi della solitudine?... Mistero!... comunque, poichè la gente del paese faceva le maraviglie che il barone De Montescourt pensasse a riedificare Randanne ed a stabilire la sua dimora in un luogo così selvaggio, egli rispose a chi gliene fece l'osservazione: «Il castello dell'orso è fatto apposta per servire d'asilo ad un misantropo come sono io...» La frase fu ripetuta e convalidò la leggenda.... Adesso a mio figlio, al quale viene attribuita, come a suo nonno, una certa ripugnanza per la compagnia dei suoi simili, fu applicato il soprannome, che il vecchio castello ha conservato fino ad ora per ragioni rimaste ignote... Randanne è sempre per tutti il castello dell'orso, cioè il castello di Gastone, che è l'orso.

— Eh, signora, i castellani vostri vicini, coi quali il signor De Montescourt rifugge dall'intrattenersi, si immaginano d'aver inventato essi questo soprannome e se ne vantano e lo pronunziano con un certo tono di sprezzo... Ai loro occhi il signor Gastone è un orso perchè non vuol acconciarsi alla moda e preferisce ai divertimenti mondani lo studio... è un orso perchè è liberale e cammina col suo tempo, mentre coloro sono mummificati ne' loro pregiudizi e nelle idee, che da un pezzo non si riconoscono più.

— Gastone è mio figlio — disse la baronessa — ed io sono naturalmente predisposta a trovar ben fatto quanto egli opera... Tuttavia rimpiango ch'egli si sia tanto ostinato a non voler frequentare la gente del suo ceto; prima di tutto perchè bisogna ben vivere co' suoi simili; poi, perchè, colpendo d'ostracismo tutta la sua casta s'arrischia di essere ingiusti, infine perchè non poteva trovar una moglie fuori di quella classe.

Margherita Des Ollières mandò un sospiro.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 94, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.68, Austria [corone] 105.75, Pietroburgo rubli] 259 42, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 22, Turchia [lire turche] 23 05

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.67, fine ottobre idem 98 72 idem 3.1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1425, Banca Commer. Ital. 262 —, Credito Ital. 545.—, Ferrovie Medit. 1460.— Naviga. Gen. It. 4 9.—, Società Veneta 124.57. *Azioni*: Londra 15.16, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98 60, id. id. fine ottobre 98 75 Italiana, 3 1[2 0[0 98 75.

Azioni: Banca d'Italia 1425.— Banca Commer. Ital. 839.50 Credito Ital. 546 — Ferrovie Merid. 526.—, id. Medit. 261.— Nav. Gen. Ital. 418 50, Raff. Ligure Lombarda 324.—, Acciaierie Terni, 1510 Eridania 634.—, Ansaldo Armstrong e C. 2 9 50

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0[0 97.50. Italiana 3. 1[2 0[0 87.40, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 263. , Cambi su Italia 99 1[8 Rendita Turca 86.55 Rend. Russa 4891 42 3 id. 1906 102 20. id. 1900 90.77, Portoghese 63.4, Banca Commerciale 810.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8 10 A. 10 14, A.15 50, D. 17.15, O. 18.20.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.56, D. 18.53, O. 26.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 25, D 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14
Cividale M. 6, 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.45, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 14.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.30 - 11.41 - 15.10 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 17.47 - 20.3
Da S. Daniele, 7. 11.4 - 16 35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.8 - 19..